

Giunone. Gli Albanesi dicono: *friin ira*, tira il vento. *Ësct ira eftòghet*, è vento freddo. *Iride* è pure vocabolo composto dai due termini; *irì* con la finale vocale *i* lunga, dinota; il *nuovo*, la *novità*, e dalla voce *dhe* che dinota diede, inflessione del verbo *Dhëër*, dare, apportare. *Iride* quindi dinota: l'apportatrice di novità, che dà le novità.

*Romia* o *Romina*, così gli antichi popoli pelasgi nomavano la Dea che presiedeva al nutrimento dei Bambini, ed aveva cura di allevarli e farli vivere. Questa Dea viene rappresentata sotto le sembianze di una ben nutrita donna, che porta nelle braccia un bambino, e con una mammella scoperta nell'atto di allattarlo. In idioma albanese la parola *Romia* dinota colei che fa vivere, o Salvatrice.

*Romina*, à il medesimo significato. È composta questa voce dal nome personale *Nà*, che indica *Noi*, e dall'altra *ròmi* persona prima plurale del presente indicativo del verbo *rùar*, vivere. *Romina*, dinoterebbe: viviamo noi: ma considerato sostantivamente, significa, colei per cui noi viviamo.

Nessuno storico antico o moderno che sia mette in dubbio la venuta in Italia del Padre Enea dopo la distruzione di Troja; e quindi trojana da costoro viene reputata l'origine di Roma. Che Enea poi ed i Trojani siano Pelasgo-albanesi, pochi sono gli autori che lo attestano. Gli sforzi nostri per conseguenza, nel corso di questi studii, non sono accessoriamente rivolti a farne la dimostrazione di siffatta verità, che la numerosa turba degli antichi scrittori, confuse più per la ragione di non avere avuto chiare nozioni della lingua albanese, che pel fine malvagio ereditato dalla malizia dei Fenici-elleni, tendente ad oscurare ed annullare il nome glorioso degli Albanesi medesimi.

Noi propendiamo a credere che, l'antico mito *Romia*, introdotto nel Lazio da migrazione pelasgo-albanese, forse anche prima dell'arrivo di Enea, avesse dato luogo all'origine o etimologia del nome *Roma* imposto alla città una volta Regina del mondo. Ed in prova della nostra asserzione, crediamo assai opportuno riportare qui, ciò che a questo riguardo riferisce il nostro concittadino ed amico Girolamo De Rada nel suo dotto opuscolo *Antichità della nazione Albanese*, che speriamo di ri-